

Dal 1. dicembre sono in sciopero della fame.

Si dice spesso che tanto non serve a nulla: (ma..., da un articolo in Svizzera di venerdì 21 novembre 2008) *“Rilasciamo circa 6000 Persone (...)” disse il ministro della giustizia Greco (...) alla stampa. (...) Vi erano precedute gravi proteste dei 12315 detenuti del paese. Migliaia (4000 SF + altri 4000 sciopero del carrello, secondo le mie info) nelle tre settimane passate avevano fatto lo sciopero della fame a staffetta. Tra cui, sette addirittura si cucirono la bocca con ago e filo. Le carceri del paese sono costruite per ospitare circa 5500 detenuti. Tutte le celle sono totalmente sovraffollate già da anni.*

Questo vuole dire che in un contesto di solidarietà ed organizzazione collettiva, lo sciopero della fame può benissimo contribuire all'efficacia ed al successo nella lotta contro la repressione e la galera.

Dal 1. dicembre fino al più presto il 22 dicembre conduco questa iniziativa di solidarietà e di lotta, in generale per l'annientamento definitivo d'ogni tipo di galera, per la liberazione di tutti gli esseri viventi e naturalmente per l'annientamento di questa civilizzazione, della quale il sistema capitalista è, come macchina di morte planetaria, l'espressione più compiuta.

„Solidarietà con tutte le vittime dell'oppressione! (tutte!!)“

„Dentro e fuori un'unica lotta!“

„La solidarietà non conosce confini!“

Ecco alcuni dei saluti in una lettera collettiva di solidarietà che ho ricevuto da Nuovo Zelanda, dalle sorelle e dai fratelli anarchiche/ci e dei popoli originari in lotta ed anche loro perseguitati/i della controrivoluzione preventiva secondo schemi anche a noi molto noti.

Solidarietà contro l'oppressione, secondo me significa anche, ed per il mio essere anarchico addirittura senza riserve:

Sulla via dall'oppressione verso la liberazione, solidarietà contro la repressione oltre ogni confine tra tendenze e differenze!

Unico confine, unica delimitazione, quella tra oppressione e liberazione!

Unica repressione, la repressione d'ogni oppressione!!!

Così concepisco la solidarietà e la mia lotta, anche questa attuale, cioè come parte di una sola lotta, le cui parti ed espressioni ancor tanto diverse, **sulla via dall'oppressione verso la liberazione**, sono inseparabilmente collegate.

- Così lo sciopero della fame, iniziato oggi 1. dicembre dagli ergastolani contro l'ergastolo in Italia,
- con lo sciopero di tre giorni (dal 1. fino al 3 dicembre) in solidarietà con questa lotta da parte d'alcuni compagni nella galera spagnola e tedesca,
- lo sciopero iniziato il 17 ottobre in Spagna dalle compagne rivoluzionarie e dai compagni rivoluzionari del PCE(r) e GRAPO,
- lo sciopero della fame illimitato, iniziato negli speciali il 10 novembre dai prigionieri politici libertari di Cile e d'Argentina come Marcelo Dotte, Esteban Huiñguir ed Axel Osorio,
- la lotta di massa dei detenuti in Grecia, con il successo conseguito,
- gli sforzi per l'organizzazione di una campagna di solidarietà internazionale più ampia per i prigionieri politici della resistenza popolare nei quartieri della metropoli cilena e della lotta di liberazione del popolo originario dei Mapuche,
- il simposio 2008 organizzato da compas di Turchia, dal 19 fino al 22 dicembre, questa volta a Vienna, contro la repressione, l'isolamento ed in commemorazione dei/delle tanti/e combattenti cadute/i nello sciopero fino alla morte contro la tortura e l'isolamento ed il F-Typ importato in Turchia dal centro del mostro imperialista, cioè la RFT,
- solidarietà con Mumia Abu-Jamal e le/i MOVE NINE di Philadelphia e tutte le altre persone WAR PRISONERS politiche e sociali degli USA,
- con gli accusati del processo a Berlino contro la mg e con le compagne ed i compagni sotto accusa a Stammheim (DHKP), con gli articoli associativi,
- con le iniziative e gli sforzi dei detenuti e delle detenute „sociali“ nella galera tedesca ed associazione lvi,
- con le compagne ed i compagni sotto accusa in Italia, per la costruzione del PC p-m, per l'azione diretta anarchica, per le varie montature giudiziarie, per le lotte in piazza contro la miseria ed il risorgimento fascista, ...,

- con le anarchiche e gli anarchici sotto accusa in Francia per sabotaggio contro il TAV, con Jean Marc-Rouillan, Ibrahim Abdallah..., e la persecuzione e criminalizzazione terroristica della solidarietà...,
- con ogni iniziativa di lotta e di solidarietà, le giornate d'azione, gli sforzi organizzativi come ABC, SRI, Ivi, ...,
- solidarietà anche contro i tentativi dal nostro interno, coscienti o meno, di decomposizione e denigrazione, magari anche costruiti sulla critica per se legittima e costruttiva, delle nostre organizzazioni di solidarietà, della loro costruzione e di compas impegnate/i, tentativi che corrono il pericolo di decadere in aiutanti sceriffi della repressione e controrivoluzione borghese. Lo stesso può valere per la critica distruttiva/settaria, per il silenzio, la desolidarizzazione...,
- con Gabriel Pombo da Silva nella galera tedesca e compas in Italia ed altrove, contro cui sembra in atto una ennesima montatura giudiziaria, la quale, ma guarda caso!, è condotta per l'ennesima volta da una degli assassini di Edo e Sole, il proc Tatangelo (TO), che, zelante persecutore controrivoluzionario, strappa ai suoi compari di merenda anche i processi contro compagne e compagni NO-TAV in Piemonte!
- con la Antiknast-Sylvester-Demo (demo di capodanno contro la galera), indetta ad Amburgo per la libertà di tutte/i le/i prigioniere/i, per la solidarietà rivoluzionaria ed un anno 2009 combattivo,
- con tutte le lotte delle donne e di classe, con le molte lotte delle sorelle e dei fratelli dei popoli indigeni in tutto il mondo, come degli U'wa, dei Tixi, dei Pemones, contro la rapina e la discriminazione, il femminicidio-genocidio, la miseria e la guerra, ...,
- all'insurrezione anarchica in diffusione in Cile, Argentina, Messico, ...!!!
E tutte le altre non elencate non sono di meno!!! Ma sapete bene, la lista sarebbe infinita!

Senza giustizia – nessuna pace!

Finché c'è miseria: solidarietà e ribellione sono un dovere!

La solidarietà è un'arma, usiamola (e non solo questa)!

Centrali nucleari, capitale e borghesia, scorie da smaltire!!!

Guerra alla guerra imperialista e ad ogni oppressione!!!

marco camenisch,
campo (democratico-psicoterrorista) dei lavori forzati e d'annientamento Pöschwies, Svizzera
1. dicembre 2008